

PAVIA

“L’acqua che tocchi” Un viaggio lungo secoli

PAVIA. Un altro Leonardo in mostra a Pavia si trova nell’esposizione “L’acqua che tocchi... Leonardo, anima e materia”, allestita nella cripta romanica di Santa Maria del Popolo. «È una mostra dedicata all’acqua, declinata nei suoi molteplici aspetti – dice Renata Crotti, presidente del Museo diocesano e vice presidente della Fondazione comunitaria – Straordinaria è inoltre la presenza di un foglio del Codice Atlanti-

co, risalente al 1485 circa, concesso in prestito dalla Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano. Sul foglio sono rappresentati pochi e ordinati disegni su alcune tecniche ingegneristiche molto interessanti tra cui una particolare invenzione di chiuse a battenti e un pontile sorretto da un sistema di palafitte. Vi è rappresentato anche un particolare strumento inventato e descritto da Leonardo, l’archipenko-

lo, per misurare l’orizzontalità o la verticalità di una linea o di un piano. Sappiamo infatti che le acque di Pavia e del suo territorio furono oggetto di studio da parte di Leonardo, come testimoniano molti fogli tratti dai suoi ricchissimi codici». In mostra c’è anche l’immagine di Leonardo (Collezione Fondazione Cariplo) con il volto coperto dalla lunga barba, lo sguardo malinconico e la piega della bocca, in terracotta, opera di Carlo Pizzi (1939 circa), prototipo per la successiva versione in bronzo dorato esposta alla grande Mostra di Leonardo allestita nel 1939 a Milano per celebrare il “genio italiano”. Orari: sabato e domenica dalle 10 alle 19. —

